



D3.1.1/D3.1.2 Mappatura delle attività di pesca dell'alto adriatico in Italia e Croazia

L'ASSAM, in qualità di partner del progetto Prizefish, ha contribuito alla prima fase di mappatura, coordinata dal CNR-IRBIM, delle attività di pesca tradizionalmente praticate nell'alto Adriatico (per la parte Italiana).

Recenti analisi hanno infatti dimostrato che la maggior parte degli stock interessati soffre di sovra-sfruttamento e rischio di declino, sottolineando la necessità di rendere i metodi e l'intensità della pesca più compatibili con il potenziale di rinnovabilità biologica delle specie.

A tale proposito Prizefish ha l'obiettivo di supportare un processo di innovazione del settore pesca nell'area dell'Adriatico centro settentrionale conformemente alle direttive UE in merito a sostenibilità ed azioni innovative che consentano a pescatori ed operatori della piccola pesca di adottare metodi di pesca ad impatto ridotto.

Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso lo sviluppo di un sistema di certificazione per un marchio di qualità ecologica specifico dell'Adriatico, l'Adriatic Responsible Fisheries (ARF), che terrà in considerazione sia gli aspetti legati alla protezione ambientale, sia la dimensione sociale e gli aspetti economici.

L'obiettivo è fornire un quadro per il riconoscimento delle migliori pratiche di gestione della pesca e promuovere l'adozione di misure in grado di raggiungere e mantenere nel tempo un livello adeguato di stock.

In quest'ottica, sono state raccolte informazioni quantitative e qualitative su:

- attività di pesca (combinazione di specie e attrezzi da pesca/gruppo bersaglio) che rientrano nell'ambito del progetto, con l'indicazione di: principali specie bersaglio, principali attrezzi utilizzati, area dello stock e disponibilità di valutazione degli stock e livelli di sfruttamento;
- sbarcati medi in volume e valore negli ultimi anni;
- composizione dello sbarcato in termini di volume e valore per tipo di pesca;
- composizione della flotta per tecnica di pesca;
- caratterizzazione geografica delle principali attività di pesca;
- elenco dei principali porti di sbarco.

Per condurre la mappatura sono stati identificati dei "métier" (mestieri) - "*gruppo di operazioni di pesca aventi per oggetto, nello stesso periodo dell'anno e/o nella stessa zona, (raggruppamento di) specie simili, con attrezzi simili e caratterizzate da un analogo modello di sfruttamento*". Ogni "métier" comporta una serie di operazioni di pesca caratterizzate da una combinazione di attrezzi da pesca, specie bersaglio, zona e stagione, che costituiscono unità omogenee che forniscono le caratteristiche principali di un gran numero di battute di pesca in un'unica variabile.

Inoltre, poiché una barca può utilizzare più di un attrezzo nel corso dell'anno, e in alcuni casi, soprattutto per quanto riguarda gli attrezzi passivi, anche nello stesso giorno, è stato adottato il concetto di "fishing technique" (tecnica di pesca) indicando un'aggregazione di barche che utilizzano attrezzi simili. Pertanto, una barca è classificata sotto una determinata tecnica di pesca sulla base dell'attrezzo "predominante" che utilizza.

L'associazione degli attrezzi e della/e specie bersaglio è definita come "fishery" (attività di pesca).

L'analisi dei dati ha permesso quindi di identificare le attività di pesca in base alle tecniche di pesca adottate. I dati relativi alla flotta sono stati elaborati per fornire una rappresentazione geografica dei principali porti di pesca dell'alto Adriatico (GSA17).

Il processo di mappatura ha prodotto 622 combinazioni di specie/attrezzi, definite "fisheries" (attività di pesca) ed ha permesso di identificare i dettagli sulla composizione della flotta in base alle tecniche di pesca e alle dimensioni delle barche, sui porti di pesca più importanti e sulla composizione degli sbarcati.

Dalla mappatura è emerso che, nella parte italiana, le attività di pesca più importanti sono le seguenti:

IN TERMINI DI VALORE	IN TERMINI DI VOLUME
Vongole – pescate da draghe idrauliche	Sardine – pescate con reti da traino pelagiche a coppia
Acciughe – pescate con reti da traino pelagiche a coppia	Acciughe – pescate con reti da traino pelagiche a coppia
Pannocchie – pescate con reti a strascico a divergenti	Vongole – pescate da draghe idrauliche
Sardine – pescate con reti da traino pelagiche a coppia	Canocchie – pescate con reti a strascico a divergenti
Naselli – pescato con reti a strascico a divergenti	Triglie – pescate con reti a strascico a divergenti
Sogliole – pescata con rapidi	Lumachine di mare – pescate con attrezzi da posta (trappole)
Seppie – pescate con reti a strascico a divergenti	Naselli – pescato con reti a strascico a divergenti
Scampi – pescati con reti a strascico a divergenti	Acciughe – pescate con ciancioli
Triglie – pescate con reti a strascico a divergenti	Seppie – pescate con reti a strascico a divergenti

Evidentemente, alcuni di questi tipi di pesca, come: vongole pescate da draghe idrauliche, acciughe pescate da reti da traino pelagiche a coppia, canocchie pescate da reti da traino a divergenti, sardine pescate da reti da traino pelagiche a coppia, sono tra le più importanti in termini di valore e volume degli sbarchi.

Inoltre, in base all'esperienza e tenendo conto degli impatti ambientali degli attrezzi da pesca, le seguenti attività di pesca potrebbero essere selezionate come "candidate per la pesca sostenibile" e contribuire ad avviare un processo di certificazione di pesca responsabile dell'Adriatico (ARF) tramite un marchio di "qualità ecologica":

- Lumachine di mare – pescati con trappole (cestini);
- Canocchie – pescate con attrezzi da posta (reti da posta o trappole)
- Seppie – pescate con trappole (nasse);
- Sogliole – pescate con reti da posta .

Nelle statistiche fornite, non sono riportate due attività di pesca che secondo la discussione avuta durante il primo anno del progetto possono essere considerate importanti per l'etichettatura ecologica:

- draghe idrauliche per canalicchi;
- raccolta manuale di mitili tramite operatore subacqueo sulle piattaforme di estrazione metanifere dell'Adriatico.

Per il cannolicchio, divenuto piuttosto raro, nel 2018 è stata effettuata un'attività di ripopolamento nel comparto di pesca Chioggia-Venezia. Pertanto, un'attività di pesca mirata al cannolicchio con draga idraulica può essere considerata un buon candidato per un processo di etichettatura ecologica, considerando che nella stessa zona la pesca delle vongole è certificata secondo le norme MSC (Marine Stewardship Council).

Il secondo candidato, la pesca subacquea dei mitili selvatici, è una particolarità dell'arte marinaresca di Ravenna, che ha un grande potenziale per la certificazione di sostenibilità in quanto si basa su una tecnica di lieve impatto.

Due cooperative di pesca, otto e una trentina di operatori svolgono questa attività dalla primavera alla fine dell'autunno. La raccolta è condotta da operatori subacquei specializzati e rappresenta un'attività di pulizia richiesta dall'ENI per mantenere pulita la struttura sommersa delle piattaforme. È una raccolta effettuata con rastrelli a mano e consiste nel raschiare i piloni sommersi delle strutture, raccogliendo individui aventi un'altezza della conchiglia superiore a 25 mm.

Per quanto concerne invece la parte croata, le attività di pesca più importanti sono le seguenti:

IN TERMINI DI VALORE	IN TERMINI DI VOLUME
Sardine – pescate con ciancioli	Sardine – pescate con ciancioli
Acciughe – pescate con ciancioli	Acciughe – pescate con ciancioli
Scampi – pescati con reti a strascico a divergenti	Sgombri – pescati con ciancioli
Naselli – pescati con reti a strascico a divergenti	Triglie di fango – pescate con reti a strascico a divergenti
Gamberi rosa – pescati con reti a strascico a divergenti	Naselli – pescati con reti a strascico a divergenti
Triglie di fango – pescate con reti a strascico a divergenti	Sugarelli – pescati con ciancioli
Sogliole – pescate con reti da posta (tramagli)	Gamberi rosa – pescati con reti a strascico a divergenti
Tartufi (<i>Venus verrucosa</i>) – attrezzo non specificato	Moscardini – pescati con reti a strascico a divergenti
Moscardini – pescati con reti a strascico a divergenti	Ostriche piatte – pescate con draghe
Calamari – pescati con reti a strascico a divergenti	Scampi – pescati con reti a strascico a divergenti

Chiaramente, alcune di queste attività di pesca, come: sardine pescate con ciancioli, acciughe pescate con ciancioli, naselli pescati con reti a strascico a divergenti, gamberi rosa pescati con reti a strascico a divergenti sono tra le più importanti in entrambi i paesi termini di valore e volume degli sbarcati.

Inoltre, in base all'esperienza e tenendo conto degli impatti ambientali degli attrezzi da pesca, le seguenti attività di pesca potrebbero essere selezionate come **"candidate per la pesca sostenibile" e contribuire ad avviare un processo di certificazione di pesca responsabile dell'Adriatico (ARF) tramite un marchio di "qualità ecologica"**:

- Gamberi rosa – pescati con reti a strascico a divergenti;
- Sogliole – pescata con reti da posta (tramagli);
- Scampi – pescati con reti a strascico a divergenti

- Polpi – pescati con le trappole (nasse)

In considerazione del loro potenziale alto valore sul mercato, anche le sardine e le acciughe pescate con ciancioli possono essere incluse come "casi speciali", dato che i piccoli pelagici si riproducono molto rapidamente e la tecnica di pesca è selettiva. Le linee guida su come raggiungere standard sostenibili, dettaglieranno le condizioni in base al quale queste due attività di pesca possono essere include nella certificazione di **Adriatic Responsible Fishery (ARF)** che si andrà ad elaborare nell'ambito del Progetto PRIZEFISH.